



# ...DI DOMENICA IN DOMENICA...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Giuseppini del Murialdo 20147 Milano - via Murialdo,9 - tel. 02 410938  
Fax 02-4151014 - e-mail: milano@murialdo.com - www.murialdomilano.it  
pro - manuscriptu



Anno 9 n° 365

06-02-2011 - 5ª Domenica dopo l'Epifania

## Giornata per la Vita: Quale Vita?

Gv 4, 46-54



Nel Vangelo di oggi Gesù compie un miracolo grandioso: dona la vita al figlio di un funzionario del re. Gesù si presenta come il Signore della vita. Se riflettiamo un attimo, le nostre vite sono tutte ispirate all'amore di Dio. Siamo creati con amore. Siamo seguiti passo passo dall'amore di Dio perché siamo preziosi più della pupilla

dell'occhio.

Siamo sostenuti nei momenti di sofferenza e dolore. Siamo guariti dal peccato e dal male: va' in pace e non peccare più. Una motivazione sola deve sostenere la nostra vita: "la tua fede ti ha salvato" cioè fidarci e credere nell'amore di Dio che può salvare le nostre vite. Gesù non si accontenta di fare il guaritore o il taumaturgo perché opera in profondità.

**Quale vita cerchiamo? Ci si accontenta di vivacchiare oppure desideriamo una vita in pienezza? Questo è anche il tema della Giornata Nazionale in difesa della vita. È opportuno allora scoprire:**

1. Compito che spetta ad ognuno: operare a favore della vita.
2. La vita è bella se non si oscura Dio perché solo lui ci garantisce il senso e il valore della vita, di ogni vita.
3. Che cosa deve ispirare la cultura della vita se non l'amore che fa compiere e sperare nel miracolo dell'accoglienza di ogni stagione e di ogni dimensione di vita.
4. Il nascere e il morire non dipende da noi perché uno solo è il datore della vita. Noi siamo chiamati ad amministrare bene la nostra esistenza.
5. Operiamo non per una vita qualsiasi ma per una vita piena secondo il disegno amorevole di Dio: amante della Vita.

*Don Giorgio Bordin - Parroco*

## Gruppo Liturgico

Desideriamo formare un gruppo di laici, amanti della comunità e del celebrare bene le varie azioni liturgiche, per studiare, coordinare, preparare le solenni liturgie dell'anno liturgico e creare operatori che educino le persone ad una partecipazione attiva e consapevole alla preghiera comunitaria. La proposta è per tutti ma in particolare per coloro che già operano: lettori, animatori del canto, ministri della comunione, amanti della Parola, coordinatori dei chierichetti, catechisti. **Primo incontro è lunedì 7 febbraio ore 18,30 in sala Papa Giovanni**

## questa settimana

**SS. Messe - festive: 8,30, 10,00, 11,15, 18,00; 19,00 in via Gonin - Messe feriali: 8,30 - 18,00**

DOM 06: **Giornata per la Vita - Vendita delle primule a favore del Centro aiuto alla Vita Mangiagalli**

ore 15,30 - riprende Riparazione Eucaristica

LUN 7: ore 18,30 - Gruppo Liturgico

MAR 08: ore 15,00 - "ciciarem un cicinin"

ore 17,00 - incontro soci S. Vincenzo

ore 21,00 - Consiglio Pastorale alla Creta

MER 09: ore 17/18 - Adorazione Eucaristica in chiesa

ore 18,00 - S. Messa nella Cappella di via Gonin

ore 21,00 - Comunità d'Ascolto

ore 21,00 - incontro catechisti a San Curato D'Ar

ore 21,00 - in sala Murialdo incontro decanale

**sulla famiglia** con Dott. Rosita Marinoni psicologa

GIO 10: ore 16,30 - Azione Cattolica e Mamme Apostol.

ore 21,00 - Rinnovo nello Spirito

VEN 11: ore 18,00 - Santa Messa per gli Ammalati

## LA S. VINCENZO RICORDA

Domenica 6 febbraio 2011 - **1ª domenica del mese** (la raccolta di offerte nel mese di febbraio si effettua anche nella Cappella S. Gianna Beretta Molla, dopo la S. Messa delle ore 19)

Lunedì 7 febbraio 2011 (dalle ore 9 alle 11) apertura del Guardaroba (aperto a tutti con indumenti e altro in buono stato).

**11 febbraio 2011 - Madonna di Lourdes - Giornata del Malato alla S. Messa delle ore 18,00 ci troviamo numerosi (particolarmente amici degli ammalati e ministri della comunione) per invocare dal Signore luce e forza per tutti gli ammalati. Invitiamo soprattutto le persone che anche causa l'età o motivi interiori, sentono la chiamata ad affidarsi al Signore per intercessione di Maria.**

## ANGOLO LITURGICO.

**Pregare con il corpo.** Quando incontriamo Dio viviamo una relazione che tocca tutta la nostra vita. **Stare in piedi** significa essere pronti a realizzare ciò che ci viene annunciato. **Stare seduti** significa essere nella condizione migliore per ascoltare. **Stare in ginocchio** significa adorare cioè riconoscere il mistero di Dio da contemplare. Alla proclamazione del Vangelo, prima che inizi la sua lettura, **ci segniamo con tre croci: la fronte, le labbra ed il cuore.** Perché? Chiediamo a Dio che la sua Parola diventi intelligenza delle scritte; le nostre labbra parlino animati dalla Parola quindi lode, benedizione...; il nostro cuore (vale a dire la vita), pieno della Parola possa amare come ci suggerisce Cristo Signore.

Il prossimo corso Fidanzati inizierà la prima domenica di marzo. Affrettarsi ad iscriversi presso il parroco

# “Educare alla pienezza della vita”

L'educazione è la sfida e il compito urgente a cui tutti siamo chiamati, ciascuno secondo il ruolo proprio e la specifica vocazione.

Auspichiamo e vogliamo impegnarci per educare alla pienezza della vita, sostenendo e facendo crescere, a partire dalle nuove generazioni, una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre, anche quando è debole e bisognosa di aiuto. «alla radice della crisi dell'educazione c'è una crisi di fiducia nella vita» (*Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione*, 21 gennaio 2008). Con preoccupante frequenza, la cronaca riferisce episodi di efferata violenza: creature a cui è impedito di nascere, esistenze brutalmente spezzate, anziani abbandonati, vittime di incidenti sulla strada e sul lavoro.

Cogliamo in questo il segno di un'estenuazione della cultura della vita, l'unica capace di educare al rispetto e alla cura di essa in ogni stagione e particolarmente nelle sue espressioni più fragili. Il fattore più inquietante è l'assuefazione: tutto pare ormai normale e lascia intravedere un'umanità sorda al grido di chi non può difendersi. Smarrito il senso di Dio, l'uomo smarrisce se stesso: «l'oblio di Dio rende opaca la creatura stessa» (*Gaudium et spes*, n. 36).

Occorre perciò una svolta culturale, propiziata dai numerosi e confortanti segnali di speranza, germi di un'autentica civiltà dell'amore, presenti nella Chiesa e nella società italiana. Tanti uomini e donne di buona volontà, giovani, laici, sacerdoti e persone consacrate, sono fortemente impegnati a difendere e promuovere la vita. Grazie a loro anche quest'anno molte donne, seppur in condizioni disagiate, saranno messe in condizione di accogliere la vita che nasce, sconfiggendo la tentazione dell'aborto.

Vogliamo di cuore ringraziare le famiglie, le parrocchie, gli istituti religiosi, i consultori d'ispirazione cristiana e tutte le associazioni che giorno dopo giorno si adoperano per sostenere la vita nascente, tendendo la mano a chi è in difficoltà e da solo non riuscirebbe a fare fronte agli impegni che essa comporta. Quest'azione di sostegno verso la vita che nasce, per essere davvero feconda, esige un contesto ecclesiale propizio, come pure interventi sociali e legislativi mirati. Occorre diffondere un nuovo umanesimo, educando ogni persona di buona volontà, e in particolare le giovani generazioni, a guardare alla vita come al dono più alto che Dio ha fatto all'umanità. «L'uomo – afferma Benedetto XVI – è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Il desiderio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua "impronta". Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita; in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace» (*Messaggio per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù 2011*, 6 agosto 2010, n. 1).

È proprio la bellezza e la forza dell'amore a dare pienezza di senso alla vita e a tradursi in spirito di sacrificio, dedizione generosa e accompagnamento assiduo. Pensiamo con riconoscenza alle tante famiglie che accudiscono nelle loro case i familiari anziani e agli sposi che, talvolta anche in ristrettezze economiche, accolgono con slancio nuove creature. Guardiamo con affetto ai genitori che, con grande pazienza, accompagnano i figli adolescenti nella crescita umana e spirituale e li orientano con profonda tenerezza verso ciò che è giusto e buono. Ci piace sottolineare il contributo di quei nonni che, con abnegazione, si affiancano alle nuove generazioni educandole alla sapienza e aiutandole a discernere, alla luce della loro esperienza, ciò che conta davvero. Oltre le mura della propria casa, molti giovani incontrano autentici maestri di vita: sono i sacerdoti che si spendono per le comunità loro affidate, esprimendo la paternità di Dio verso i piccoli e i poveri; sono gli insegnanti che, con passione e competenza, introducono al mistero della vita, facendo della scuola un'esperienza generativa e un luogo di vera educazione. Anche a loro diciamo grazie.

Ogni ambiente umano, animato da un'adeguata azione educativa, può divenire fecondo e far rifiorire la vita. È necessario, però, che l'anelito alla fraternità, posto nel profondo del cuore di ogni uomo, sia illuminato dalla consapevolezza della figliolanza e dalla gratitudine per un dono così grande, dando ali al desiderio di pienezza di senso dell'esistenza umana. Il nostro stile di vita, contraddistinto dall'impegno per il dono di sé, diventa così un inno di lode e ci rende seminatori di speranza in questi tempi difficili ed entusiasmanti.